

ARCHITETTI A NEW YORK. Progettare interni nella "Grande Mela" può voler dire rinnovare gli spazi di un banale caseggiato anni 70, come occuparsi del recupero di edilizia cooperativa ante-guerra. Lo studio Charles M. Rabinovitch propone soluzioni progettuali coerenti con uno stile di vita contemporaneo.

COERENTEMENTE DIVERSI

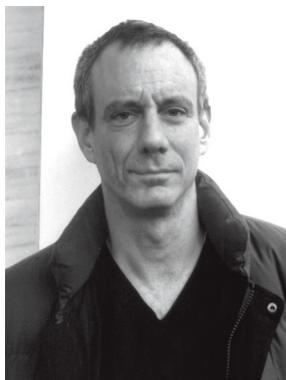
di **FRANCESCA E. AMATO**. Nell'affrontare la ristrutturazione di edifici dalle più diverse strutture e provenienze d'uso, adottano un approccio che amano definire di "coerente variabilità". Se le variazioni sono, evidentemente, imputabili alle diverse caratteristiche che gli edifici presentano, la coerenza – sottolineano – si manifesta in un approccio allo spazio "moderno" e razionale, e in un'at-

tenzione particolare all'appagamento visivo e sensoriale. Così, ogni nuovo progetto è vissuto dal team di architetti dello studio Rabinovitch come la soluzione di un problema, che conduce a una continua e costante crescita professionale. Qualche esempio?

Un caso tipico è rappresentato dal risultato della fusione di due appartamenti, insieme a una parte di spazi comuni,

Chi è Charles M. Rabinovitch

Dopo la laurea in Architettura alla City University of New York e un Master dalla Cornell University, Charles M. Rabinovitch, titolare dell'omonimo studio newyorkese, si è andato specializzando, in oltre vent'anni di attività, nel recupero e rinnovo di strutture edilizie pubbliche o private. Attualmente si sta occupando della realizzazione di due case di villeggiatura in una zona rurale dello Stato di New York, di un negozio di calzature di lusso a Soho, nonché di una abitazione a Tel Aviv.



A Profile of Charles M. Rabinovitch

After graduating in Architecture at the City University of New York and taking a Master's Degree at Cornell University, Charles M. Rabinovitch, owner of the New York practice of the same name, went on to specialize in a career that has spanned twenty years in the recovery and restoration of public and private buildings.

He is currently working on two holiday homes in upstate New York, a high-class shoe shop in Soho, and a home in Tel Aviv.



ARCHITECTS IN NEW YORK. Designing in the “Big Apple” can mean anything from renovating an ordinary 1970s apartment block, to salvaging pre-war co-operative buildings. The Charles M. Rabinovitch practice offers design solutions consistent with contemporary lifestyles.

CONSISTENTLY DIFFERENT

by FRANCESCA E. AMATO. In tackling the renovation of buildings of many different types and serving a whole range of purposes, they use an approach they like to call “consistent variability”.

While the variations can be clearly put down to the different features the buildings display, the consistency – they emphasise – comes across in an approach to the “mod-

ern”, rational space, and particular attention to visual and sensorial gratification. Each new project is thus seen by the team of architects at the Rabinovitch practice as the solution to a problem, something that leads to continuous and constant professional growth.

One typical example of this is seen in the conversion of two apartments into one, together with a communal area



Nelle foto: alcuni elementi di forte personalizzazione, come le porte di un tempio indiano del Seicento, sono stati inseriti in questa abitazione, frutto dell'unione di due appartamenti, in un vecchio edificio anni 40. Le piastrelle decorate del bagno padronale richiamano la passione dei proprietari per i pesci, testimoniata anche dal grande acquario incassato in una parete dell'ingresso.

Photos: greatly personalised elements, such as the 17th century Indian temple doors, in this newly configured combination of two apartments, in a pre-war building. The painted tiles in the bathroom reflect the owner's fascination with fish, as also the aquarium/screen wall in the entrance (ph. Wade Zimmerman/Photography).

COERENTEMENTE DIVERSI

all'interno di una tradizionale edilizia cooperativa, risalente agli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Il progetto si sviluppa intorno a un elemento fortemente caratterizzante: la parete che separa l'ingresso dalla camera padronale incorpora un acquario di grandi dimensioni, visibile da entrambi i lati.

La passione dei padroni di casa per i pesci si riflette anche nello scenografico rivestimento del bagno: le tessere di mosaico di marmo sono intervallate da insolite piastrelle dipinte con soggetti a tema. Altro elemento insolito integrato nel progetto sono le porte di un tempio indiano del Seicento, dalla collezione privata dei proprietari, utilizzate come ingresso alla camera da letto.

E il bagno? Originariamente di dimensioni ridotte, è stato ingrandito per includere una cabina doccia attrezzata per il bagno turco.

Dall'unione di due appartamenti nasce anche la lussuosa abitazione al 49° piano della Trump Tower.

Questa volta, le notevoli dimensioni dello spazio (più di 300 metri quadrati) e la duplice committenza (due fratelli) hanno influenzato lo sviluppo di un progetto che prevede due zone notte, collegate fra loro da un'area living comune.

Quest'ampia zona, concepita come un unico ambiente, è contraddistinta dalla cucina realizzata su misura, interamente in alluminio, e dalla zona conversazione con modulo tv girevole, che la separa dalla sala da pranzo.

Oltre ai due bagni padronali – uno dei quali con una struttura particolarmente scenografica – sono stati realizzati anche uno spazio di servizio per la suite degli ospiti e una piccola toilette vicino all'ingresso. Il più grande dei due bagni padronali è caratterizzato dall'insolita parete curva che lo separa dalla camera da letto. La parte alta della parete



Nelle foto: un grande appartamento di oltre 300 metri quadrati nella Trump Tower è stato trasformato in doppia residenza per due fratelli. Le due zone notte, e relativi bagni, riflettono nella diversità di stile la duplice committenza.

Photos: a generous-sized apartment of over 300sqm, in the Trump Tower, was transformed in the double residence of two brothers. The styles of the two bedroom suites reflect the different tastes of the two clients (ph. Amiaga Photographers).



section, in a traditional co-operative building concern dating back to the years preceding World War II. The project develops around a highly distinctive feature: the wall separating the entrance to the master bedroom contains a large aquarium, visible from both sides. The owners' love of fish can also be found in the visually striking wall coverings: the marble mosaic tesserae are interspersed with decorative fish-theme painted tiles. Another unusual feature of the project are the two 17th-century Indian temple doors, from the owners' private collection, used as the entrance to the bedroom. As for the bathroom, what was originally a fairly confined space has now been enlarged to include a shower enclosure equipped with steam bath. Two apartments were also joined together to create a luxury residence on the 49th floor of the Trump Tower. In this

case, the considerable size of the space (over 300 square metres) and the double clientele (two brothers) influenced the development of a project that includes two sleeping areas, connected by a shared living area. This large, single open-plan space features an all-aluminium custom-built kitchen and a sitting area with swivel TV module, which separates it from the dining-room. In addition to the two master bathrooms – one of which is particularly striking in structure – there is also a guest suite bathroom, as well as a Powder room next to the entrance. The larger of the two master bathrooms has an unusual curved wall that separates it from the bedroom. The upper part of the wall, like the entrance door, consists of a single panel of decorated glass. Adjoining this bathroom is a small room, with just a toilet and handbasin, whose colour scheme is dominated

CONSISTENTLY DIFFERENT



Nelle foto: oltre ai due bagni padronali, l'appartamento è provvisto anche di una suite per gli ospiti (qui sopra) e di una piccola, ma raffinata toilette vicino all'ingresso (qui accanto).

Photos: in addition to the two master bathrooms, the project includes also a guest-suite bathroom, above, and a small, but very refined powder-room next to the entrance, left (ph. Amiaga Photographers).

COERENTEMENTE DIVERSI

te, come anche la porta d'accesso, è costituita da un unico pannello di vetro decorato. Adiacente a questo bagno si trova un piccolo ambiente, dotato di solo lavabo e wc, e dominato dal color rame delle finiture: dalla rubinetteria al mosaico intorno agli specchi.

Colore dominante del secondo bagno padronale è invece il blu cobalto, usato per le luci, in alcune parti del soffitto e per le tessere di mosaico vetroso che formano una greca sulle pareti in pietra naturale. L'impiego di materiali naturali – come pietra, legno, vetro, e anche il rame della toilette – è costante in tutta la casa, creando un ambiente molto luminoso e conciliante.

Il vetro è protagonista anche nel progetto di un attico, ricavato in un anonimo edificio residenziale degli anni 60. Di nuovo, l'appartamento è stato realizzato combinando fra loro diversi spazi preesistenti, circondati da vani per

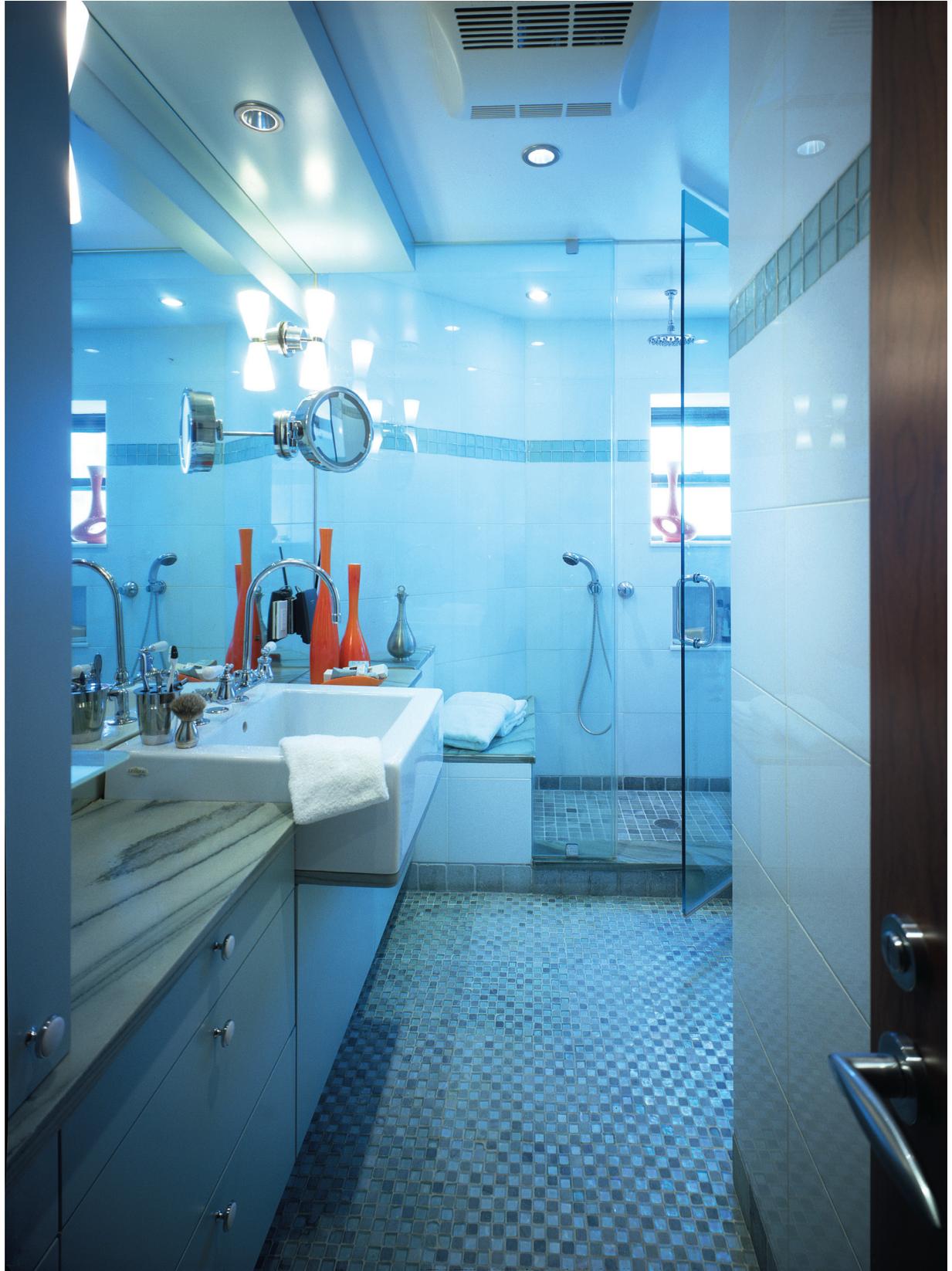
l'ascensore e altri locali ad uso meccanico. Gli ambienti non erano connessi fra loro in maniera organica, e l'unico punto di forza su cui lavorare erano i terrazzi che circondano l'edificio, con splendide viste sulla città. La sfida era riorganizzare spazi ed elementi architettonici per dare vita a un'abitazione moderna e funzionale.

Lo spazio è stato riorganizzato in maniera funzionale, disponendo la zona pranzo/soggiorno/conversazione lungo un nuovo ambiente, realizzato chiudendo una zona aperta con un tetto in vetro. In questo modo, cucina e zone di servizio sono collegate al resto della zona giorno dallo spettacolo dello skyline di Manhattan.

La camera da letto padronale è concepita come una suite con area guardaroba, e un rinnovato bagno padronale, con zona wc separata. Attrezzato con vano doccia-bagno turco, è dominato dai toni del blu: mobili ed

Nelle foto: un attico ricavato in un anonimo edificio degli anni 60, è stato completamente rivalutato grazie all'uso del vetro che, unendo gli spazi, conferisce luminosità all'insieme. Il bagno padronale è dominato dai toni del blu, in sintonia con le venature del marmo Cipollino.

Photos: the rooftop level of a nondescript 1960's tower was transformed in a light-filled apartment by using glass to connect the existing spaces. The master bathroom is dominated by the blue tones, inspired by the veins in the Cipollino marble (ph. Amiaga Photographers).



by the copper colour of the finishes, the tapware and the mosaic around the mirrors.

The colour scheme of the second master bathroom is cobalt blue, used for the lights, some sections of the ceiling and the vitreous mosaic tesserae that form a strip on the natural stone walls.

Natural materials – stone, wood, glass and copper in the toilet – are found throughout the house, and help to create a highly luminous, comfortable atmosphere.

Glass also plays a major part in a penthouse design project in an unassuming 1960s housing block.

Once again, the apartment was created by joining together various existing spaces, surrounded by elevator shafts and other mechanical rooms.

The rooms were not suitably connected together, and the only way of achieving an organic whole was by using

the terraces that surround the building and afford splendid views over the city. The challenge was to reorganise spaces and architectural elements to create a modern, functional home.

The space was functionally reorganized, with the dining/living/entertaining area arranged along a new gallery space enclosed with a glass roof structure.

This way, the kitchen and service areas are connected to the rest of the living area by the spectacular Manhattan skyline. The master bedroom is designed as a suite, with a walk-in closet, and a renovated master bathroom with separate toilet.

Complete with shower-steam bath cubicle, the room has a predominantly blue colour scheme: the furnishings and glass elements echo the veining of the Cippolino marble used for the floor and wall coverings.

CONSISTENTLY DIFFERENT



COERENTEMENTE DIVERSI

elementi vetrosi riprendono le venature del marmo Cipollino usato per i rivestimenti. Nel bagno degli ospiti, i sanitari in acciaio sono messi in risalto dal rivestimento in ardesia cinese, abbinato al mosaico vetroso che ricopre un'intera parete.

Nel caso di un altro attico, punto d'appoggio a Manhattan per un uomo d'affari internazionale, l'operazione è stata inversa. Il piano è stato diviso in due porzioni separate, per creare una situazione che è il sogno di molti: appena otto passi separano ufficio e abitazione. Al centro, il pianerottolo sul quale si affaccia l'ascensore è concepito come elemento di separazione e collegamento al tempo stesso. È uno spazio che viene attraversato più volte al giorno, e che deve essere sufficientemente neutrale, come anticamera di un posto di lavoro, ma anche non troppo anonimo nell'accogliere al "rientro a casa".

La parte residenziale è costituita da un unico ambiente di circa 90 metri quadrati, attrezzato con tutti i comfort. Lo stile è essenzialmente minimalista, con un'accurata selezione di materiali a definire gli spazi.

I bagni sono due, uno domestico e l'altro nella zona dell'ufficio. La lucentezza dell'acciaio, per il wc, e dell'ottone cromato di rubinetteria e lavabo domina il bagno dell'abitazione. L'elemento metallico è ripreso anche sulle pareti, a incorniciare una greca in mosaico verde, in piacevole contrasto con la candida pietra calcarea di pareti e pavimenti.

Il bagno dell'ufficio ripropone il rivestimento calcareo, ma reinterpretato con inserti modellati e abbinato a un rivestimento in tessuto di seta vegetale nella parte alta. Aggiunge luminosità all'insieme il lavabo in bronzo sbiancato, abbinato alla rubinetteria.



Nelle foto: un attico di Manhattan è stato diviso in due zone, separate da un ingresso/ballatoio su cui affaccia l'ascensore, per fare da ufficio e abitazione per un uomo d'affari sempre in viaggio. Il bagno della "zona lavoro", in questa pagina, è più essenziale, ma caratterizzato dall'impiego di materiali insoliti.

Photos: a Manhattan penthouse, separated in two areas by a entrance/lobby, functions as home and office for an international business man. The bathroom in the office area (this page) is characterised, in its essential lines, by the use of unusual materials (ph. Amiga Photographers).



In the guest bathroom, the steel sanitaryware is set against Chinese slate coverings, and a glass mosaic covers an entire wall.

An opposite approach was adopted for another penthouse, which serves as the Manhattan base for an international businessman.

The floor was divided into two separate portions, to create what is for many the ideal living situation: office and home are a mere eight steps away from one another.

At the centre, the landing, onto which the elevator opens, is conceived as both a dividing and connecting area.

This space is crossed many times a day, and needs to be sufficiently neutral to be the antechamber of a workplace, without being too anonymous when the occupant "comes home from work".

The residential section consists of a single space meas-

uring around 90 square metres, and is equipped with all comforts.

The style is essentially minimalist, with an accurate selection of materials to create welcoming spaces.

There are two bathrooms, one for the home and the other for the office.

The home bathroom is dominated by the gleaming steel of the toilet and the white bronze metal of the washbasin.

Metal also features on the walls, framing a green mosaic that creates a pleasant contrast with the light limestone of the walls and floors.

The office bathroom also has limestone coverings, here re-interpreted with shaped inserts and combined with a grass-cloth texture wall-covering in the upper section.

The light bronze washbasin and the tapware give an additional luminous touch.

**CONSISTENTLY
DIFFERENT**

